



XXVIII

La famiglia è la Patria del core. V'è un Angelo nella Famiglia che rende, con una misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido, i dolori meno amari. Le sole gioie pure e non miste di tristezza che sia dato all'uomo di goder sulla terra, sono, mercè quell'Angiolo, le gioie della Famiglia. Chi non ha potuto, per fatalità di circostanze, vivere, sotto l'ali dell'Angiolo, la vita serena della famiglia, ha un'ombra di mestizia stesa sull'anima, un vuoto che nulla riempie nel core: ed io che scrivo per voi queste pagine, lo so. Benedite Iddio che creava quell'Angiolo,

o voi che avete le gioie e le consolazioni della Famiglia. Non le tenete in poco conto, perchè vi sembri di poter trovare altrove gioie più fervide o consolazioni più rapide ai vostri dolori. La famiglia ha in sè un elemento di bene raro a trovarsi altrove, la durata. Gli affetti, in essa, vi si estendono intorno lenti, inavvertiti, ma tenaci e durevoli, siccome l'ellera intorno alla pianta: vi segnano d'ora in ora: s' immedesimano faciti colla vostra vita. Voi spesso non li discernete, poichè fanno parte di voi: ma quando li perdetevi, sentite come se un non so che d'intimo, di necessario al vivere vi mancasse. Voi errate irrequieti e a disagio! potete ancora procacciarvi brevi gioie o conforti; non il conforto supremo, la calma, la calma dell'onda del lago, la calma del sonno della fiducia, del sonno che il bambino dorme sul seno materno.

XXIX

L'angelo della Famiglia è la Donna. Madre, sposa, sorella, la Donna è la carezza

della vita, la soavità dell'affetto diffusa sulle sue fatiche, un riflesso sull'individuo della Provvidenza amorevole che veglia sull'Umanità. Sono in essa tesori di dolcezza consolatrice, che basta ad ammorzare qualunque dolore. Ed essa è inoltre, per ciascun di noi, l'iniziatrice dell'avvenire. Il primo bacio materno insegna al bambino l'amore. Il primo santo bacio d'amica insegna all'uomo la speranza, la fede nella vita; e l'amore e la fede creano il desiderio del meglio, la potenza di raggiungerlo grado a grado, l'avvenire insomma, il cui simbolo vivente è il bambino, legame tra noi e le generazioni future. Per essa, la Famiglia, col suo Mistero divino di riproduzione, accenna all'eternità.

XXX

Amate, rispettate la donna. Non cercate in essa solamente un conforto, ma una forza, una ispirazione, un raddoppiamento delle vostre facoltà intellettuali e morali. Cancellate

dalla vostra mente ogni idea di superiorità: non ne avete alcuna. Un lungo pregiudizio ha creato, con una educazione disuguale e una perenne oppressione di leggi, quell'*apparente* inferiorità intellettuale, dalla quale oggi argomentano per mantenere l'oppressione. Ma la storia delle oppressioni non v'insegna che chi opprime s'appoggia sempre sopra un fatto creato da lui? Le caste feudali contesero a voi, figli del popolo, fin quasi ai nostri giorni l'*educazione*, poi dalla mancanza d'educazione argomentarono e argomentano anche oggi per escludervi dal santuario della *città*, dal recinto dove si fanno le leggi, dal diritto di voto che inizia la missione sociale. I padroni dei Neri in America dichiarano radicalmente inferiore e incapace d'educazione la razza e perseguitano intanto qualunque s'adopere a educarla. Da mezzo secolo, i fautori delle famiglie regnanti affermano noi italiani mal'atti alla libertà, e intanto, colle leggi e colla forza brutale d'eserciti assoldati, mantengono chiusa ogni via perchè possa da noi vincersi, se pure

esistesse, l'ostacolo, come se la tirannide potesse mai essere educazione alla libertà. Or noi tutti fummo e siamo tuttavia rei d'una colpa simile verso la Donna. Allontanate da voi fin l'ombra di quella colpa; però che non è colpa più grave davanti a Dio di quella che divide in due classi l'umana famiglia, e impone o accetta che l'una soggiaccia all'altra. Davanti a Dio Uno e Padre non v'è *uomo* nè *donna*, ma l'essere *umano*, l'essere nel quale, sotto l'aspetto d'uomo o di donna, s'incontrano tutti i caratteri che distinguono l'*umanità* dall'ordine degli animali: tendenza sociale, capacità d'educazione, facoltà di progresso. Dovunque si rivelano questi caratteri, ivi esiste l'umana natura, uguaglianza quindi di diritti e doveri. Come due rami che movono distinti da uno stesso tronco, l'uomo e la donna movono, varietà, da una base comune, che è l'*umanità*. Non esiste disuguaglianza fra l'una e l'altra; ma come spesso accade fra due uomini, diversità di tendenze, di vocazioni speciali. Son due note d'un accordo musicale disuguali o di

natura diversa? La donna e l'uomo sono le due note senza le quali l'accordo *umano* non è possibile. Hanno doveri e diritti generali diversi due Popoli chiamati, dalle loro tendenze speciali o dalle condizioni in cui vivono, l'uno a diffondere il pensiero dell'associazione umana per via di colonie, l'altro a predicarlo colla produzione di capolavori d'arte o di letteratura universalmente ammirati? Ambi quei Popoli sono apostoli, consapevoli o no, dello stesso concetto divino, eguali e fratelli in esso. L'uomo e la donna hanno, come quei due Popoli, funzioni distinte nell'Umanità: ma quelle funzioni sono sacre egualmente, necessarie allo sviluppo comune, ambe rappresentazione del Pensiero che Dio poneva, come anima, nell'Universo. Abbiate dunque la Donna siccome compagna e partecipe, non solamente delle vostre gioie o dei vostri dolori, ma delle vostre aspirazioni, dei vostri pensieri, dei vostri studi, e dei vostri tentativi di miglioramento sociale. Abbiatela uguale nella vostra vita civile e politica. Siate le due ali dell'anima *umana*

verso l'ideale che dobbiamo raggiungere. La Bibbia Moscaica ha detto: « Dio creò l'uomo e dall'uomo la donna »; ma la vostra Bibbia, la Bibbia dell'avvenire, dirà: « Dio creò l'Umanità, manifestata nella donna e nell'uomo ».

XXXI

E v'additerò, nell'accomiatarvi da voi, un altro Dovero, non meno solenne di quello che ci stringe a fondare la Patria Libera ed Una.

La vostra emancipazione non può fondarsi che sul trionfo d'un Principio, l'unità della Famiglia Umana. Oggi, la metà della famiglia umana, la metà dalla quale noi cerchiamo ispirazioni e conforti, la metà che ha in cura la prima educazione dei nostri figli, è, per singolare contraddizione, dichiarata civilmente, politicamente, socialmente ineguale, esclusa da quell'Unità. A voi che cercate, in nome d'una verità religiosa, la vostra emancipazione, spetta di protestare in ogni modo, in ogni occasione, contro quella negazione dell'Unità.

L'*emancipazione della donna* dovrebbe essere continuamente accoppiata per voi col-
l'*emancipazione dell'operaio*, e darà al vostro lavoro la consecrazione d'una verità universale.